



ACCOGLI – ME

Sprar e scuola insieme per far crescere la cultura dell'integrazione

INTRODUZIONE

L'Italia, come altri paesi Europei, continua a vivere in un clima di crescente migrazione e di presenze di mondi, culture e credi diversi fra contesti locali che si arricchiscono di lingue, profumi, sapori e colori dalle provenienze più svariate. Nell'attuale quadro sociale, l'incontro con l'altro con il "diverso" non è più limitato ad episodi sporadici, ma rientra nelle situazioni di vita quotidiana. E' a quest'ultima che bisogna far riferimento per comprendere gli ambienti della società globale. Tuttavia, il fenomeno migratorio, che rappresenta di per sé un'opportunità di arricchimento, è troppo spesso accompagnato da campagne mediatiche che promuovono la paura ed il sospetto per tutte le diversità, diffondendo messaggi che stigmatizzano intere popolazioni sulla base di comportamenti individuali. Ne consegue il relativo inserimento sociale della popolazione immigrata nel nostro contesto, caratterizzato da una significativa distanza fra quest'ultima e la popolazione autoctona. L'implementazione di una politica sull'immigrazione, mirata all'inserimento dignitoso di chi vive nel territorio, deve partire dal riavvicinamento di tale distanza sociale anche attraverso la creazione di uno spazio alternativo che permetta di educare sia i giovani che gli adulti alla conoscenza e al rispetto delle diversità che sono entrate a fare parte del nostro quotidiano, per creare uno spirito di accoglienza, mutua accettazione, scambio costruttivo e arricchimento di valori.

Al di fuori della famiglia, la scuola è l'ambiente in cui si acquisiscono quei valori che ci accompagneranno per tutta la vita. A scuola si è sottoposti alle prime forme di inserimento sociale oltre i confini della propria famiglia. La scuola riveste un ruolo fondamentale quale primo mediatore dell'inserimento sociale teso ad evitare la

separazione su basi etniche, linguistiche, religiose e culturali, attraverso l'insegnamento e l'apprendimento di dinamiche di socializzazione inevitabilmente caratterizzate da principi (di inclusione o di esclusione) che impregnano i messaggi condivisi. Di conseguenza non possono esservi inclusione e scambio culturale e sociale senza che ad essi provveda in modo adeguato un'integrazione dei sistemi educativi e scolastici delle realtà di inserimento, intesa come strumento chiave non solo per la crescita individuale, ma anche e soprattutto per la prevenzione del pregiudizio, dell'intolleranza, della discriminazione e per lo sviluppo di un senso di appartenenza.

IL PROGETTO

Il progetto si propone di “promuovere *l'integrazione sociale* delle persone di diversa etnia, in un'ottica di *confronto e accoglienza, rispetto delle differenze e di tolleranza*, al fine di sensibilizzare gli alunni attraverso esperienze dirette di conoscenza e condivisione quotidiana.

L'iniziativa promossa dal sistema S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) Cooperativa IRIDE s.c.s., in collaborazione con i Dirigenti Scolastici, degli istituti presenti sul territorio, offre da un lato agli studenti l'opportunità, secondo l'idea del gemellaggio, di avvicinarsi direttamente e senza preconcetti al tema dell'immigrazione, dall'altro dà modo a un gruppo di giovani stranieri e richiedenti asilo di imparare la lingua, di accostarsi a una cultura diversa dalla loro e di conoscere i loro coetanei attraverso autentiche occasioni di incontro.

Gli studenti degli istituti scolastici, saranno ospitati all'interno del centro di accoglienza SPRAR, per un giorno intero, gli stessi saranno impegnati, e vivranno le stesse esperienze vissute dai migranti dopo l'arrivo al centro di accoglienza, ovvero, disbrigo pratiche per l'assistenza sanitaria, riconoscimento del titolo, commissione territoriale, accompagnamento in questura, convivenza all'interno del centro SPRAR.

I giovani migranti, invece, entreranno all'interno degli istituti scolastici, nel corso delle lezioni, seguiranno oltre alle lezioni di italiano, quelle previste da orario didattico, si confronteranno con gli studenti, in un rapporto alla pari, su tematiche che riguardano le loro quotidianità e prenderanno parte, insieme, alle attività sportive e ricreative e di laboratorio organizzate per quella giornata. Successivamente si recheranno insieme agli studenti, per coloro che lo accetteranno, presso le loro abitazioni.

Il progetto si basa sul gemellaggio, e sullo scambio di ruolo, - *role playing*- una tecnica simulativa che richiede ai partecipanti di svolgere alcuni ruoli in interazione tra di loro. Gli studenti "vestiranno i panni" dei migranti e viceversa. Durante tale simulazione, e per tutto il progetto, sia studenti che migranti saranno costantemente supervisionati dalle psicologhe referenti del progetto. Le caratteristiche di tale tecnica forniranno molteplici stimoli all'apprendimento attraverso imitazione, l'osservazione dei propri comportamenti e di quelli altrui, nonché l'analisi dell'intero processo. Ciò consentirà una successiva analisi dei vissuti, delle dinamiche interpersonali, delle modalità di esercizio di specifici ruoli e più in generale dei processi di comunicazione agiti nel contesto rappresentato.

Il progetto si articolerà come di seguito specificato:

- 1) presentazione del progetto ai Dirigenti scolastici e selezione degli studenti partecipanti;
- 2) presentazione degli ospiti del centro SPRAR che prenderanno parte al progetto;
- 3) scambio di ruolo *role playing*;
- 4) restituzione dei risultati;
- 5) evento finale.

A conclusione del progetto si attendono i seguenti risultati:

- miglioramento dell'accoglienza degli alunni stranieri nella Scuola,
- intensificazione della sensibilizzazione all'interculturalità e ai valori del rispetto delle diversità,

- valorizzazione della presenza immigrata,
- scambio costruttivo di esperienze.

Alla base del progetto c'è la consapevolezza che la diretta conoscenza dei migranti presenti sul nostro territorio, possa cancellare pregiudizi e paure, alimentate anche dall'attuale sistema politico.

Non si tratta di un'esperienza solo didattica, ma di un vero e proprio programma di *Peer Education*, affinché tali momenti di incontro e di scambio possano contribuire a rafforzare il dialogo, possano diventare un format da distribuire sul territorio dando valore ad una esperienza che possa coinvolgere altri istituti scolastici. Questo progetto ci consente di dirigerci verso un futuro di accoglienza e di fratellanza, finalizzato alla costruzione di un legame autentico che nasce da una occasione di concreta e reciproca conoscenza.

Riferimenti

Dott.ssa Tiziana Tardo – Coordinatrice SPRAR -
328/6890331

Dott.ssa Alice Valeria Attinà – Psicologa-
328/8215399

Dott.ssa Erika Grasso – Psicologa-
327/2106498